

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione I

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00365354

ESC - Ente schedatore ICCD

ECP - Ente competente per tutela S278

ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile PCM - Dipartimento della Protezione Civile

ACCC - Codice identificativo 70036

ACCR - Riferimento cronologico 2022

ACCS - Note Scheda WEB "centro storico" realizzata nell'ambito della creazione della banca dati "Centri Storici e Rischio Sismico" del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ACCW - Indirizzo web <https://im.protezionecivile.it/#/dashboard>

ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile Regione Puglia

ACCC - Codice identificativo FGBIS000517

ACCR - Riferimento cronologico 2018/09/24

ACCS - Note Scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia" sulla piattaforma SIRPAC e realizzata dalle Università pugliesi con la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con le competenti Soprintendenze e con il coordinamento e la validazione scientifica del prof. Giuliano Volpe, Progetto finanziato dal P.O. 2007-2013 - Linea 4.2 [Scheda del periodo storico: età medievale]

ACCW - Indirizzo web <http://cartapulia.it/> (consultazione:2021)

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Centri-nuclei storici

CTG - Categoria disciplinare CENTRI STORICI

OGD - Definizione bene centro storico

OGT - Tipologia/altre

specifiche	collinare, difensivo
OGN - Denominazione/titolo	Celenza Valfortore
OGN - Denominazione/titolo	Celenza di valle Fortore (denominazione storica, 1571)
OGN - Denominazione/titolo	Celenzia in Capitanata (denominazione storica, età medievale)
OGN - Denominazione/titolo	Celentia ad Valvam (denominazione originaria)
OGN - Denominazione/titolo	Celennae (denominazione originaria)
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	FG
LCC - Comune	Celenza Valfortore
LCI - Indirizzo	Piazza Umberto I
LCV - Altri percorsi/specifiche	Per la compilazione del campo LCI-Indirizzo è stata presa in considerazione la viabilità individuata al centro della perimetrazione del nucleo/centro storico individuato.
PVE - Diocesi	Lucera - Troia
CS - DATI CATASTALI	
CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI	
CTSC - Comune catastale	Celenza Valfortore
CTST - Tipo catasto	catasto terreni
CTSF - Foglio	23
CTSN - Particella/e	non rilevabile
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione areale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.976888
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.559763
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.977289
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.560505
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.977174
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.560764
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	

(longitudine Est)	14.97724
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.560929
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.977998
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.561358
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.978007
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.561362
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.978818
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.561399
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.97885
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.561632
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.978582
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.561736
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.978052
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.561913
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.977701
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.562487
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.977414
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.562646
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.976133
GECY - Coordinata y	

(latitudine Nord)	41.561246
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.97587
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.560572
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.97646
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.559867
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	14.976888
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.559763
GEN - Note	La perimetrazione tratta da CartApulia è relativa al nucleo di età medievale, in quanto la perimetrazione del centro storico richiede maggiori approfondimenti (perimetrazione approssimata)
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZR - Riferimento	fondazione
DTZG - Fascia cronologica /periodo	III a.C.
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	275 a.C.
DTSF - A	275 a.C.
DTT - Note	Le fonti riportano la rifondazione della città da parte dei Romani nel 275 a.C. nel luogo attuale dopo la distruzione dell'abitato di Celenna sul colle della Valva.
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	Piccolo centro del Sub Appennino Dauno Settentrionale, posto a 480 metri di altitudine Sorge ai confini col Molise sulla dorsale destra dell'alta valle del Fortore.
DES - Descrizione del bene	Città consolidata caratterizzata da margini fisici naturali e artificiali, situata a sud-ovest rispetto a Foggia. Presenta funzioni di culto, di frequentazione, produttive, artigianali, difensive e residenziali. I collegamenti interni sono pedonali e carrabili. Il borgo sorge ai confini con il Molise, su un'amena collina da cui si domina la valle del Fortore oggi occupata dall'invaso artificiale di Occhito. La storiografia ubica l'insediamento primitivo Celennae sul colle della "Valva", sito che garantiva un avamposto strategico a controllo del punto di confluenza del torrente La Càtola nella Vallata del Fortore, passaggio obbligato di un'antichissima pista tratturale diretta ai monti del Sannio molisano. Al termine della campagna di Pirro, per essersi schierata in favore dei Sanniti, fu rasa al suolo dai Romani e gli abitanti dispersi diedero vita ad un nuovo insediamento sulla collina attuale, ribattezzato "Celentia ad Valvam". In epoca medievale il "castrum" romano fu inserito dai Bizantini nel piano di fortificazione della Daunia e il suo nome fu cambiato in "Celentia in Capitanata". In

epoca aragonese l'abitato si consolida e arricchisce dei suoi monumenti più rappresentativi, grazie alla munificenza dei Gambacorta, feudatari subentrati ai Monforte e nel 1571 assume la denominazione di "Celenza di valle Fortore". Agli inizi del XVIII secolo il feudo di Celenza insieme con il Casale di Carlantino è confiscato dalla Regia Corte e ne viene ordinato un "apprezzo"; ne segue la vendita a D. Domenico Mazzaccara nel 1706; nel 1797 passa alla famiglia Giliberti con il titolo di Baronìa.

NSC - Notizie storico-critiche

Le fonti riportano la rifondazione della città da parte dei Romani nel 275 a.C. nel luogo attuale dopo la distruzione dell'abitato di Celenna sul colle della. Secondo alcuni studiosi l'impronta del primo insediamento di origine romana è riscontrabile nella maglia viaria regolare individuabile nel punto più elevato dell'attuale abitato, attorno al Largo Castello, successivamente circondato da mura. Il cardo sarebbe riconoscibile nella via Cavour. La matrice tardo-romana del primo impianto delle mura sarebbe confermata dalla fattura con pietre perfettamente squadrate e cementate con poca calce, distinguibili dall'apparecchiatura più grossolana del circuito murario medievale. Dopo un lungo periodo di instabilità politica, dovuto al contendersi dell'area da parte di Longobardi e Bizantini, con il consolidarsi del dominio da parte di questi ultimi, l'abitato fu interessato dall'intervento di fortificazione dei centri della Daunia attuato da Basilio Boioannes nell'XI secolo, richiamando anche la popolazione dei vicini casali. Secondo alcuni studiosi a questa fase sono da attribuire anche l'ampliamento delle mura, e l'apertura di tre porte (rimaneggiate in epoca moderna), nonché il potenziamento del casale di San Nicola, tangente all'abitato, che aveva il suo fulcro nella omonima chiesa di culto greco-ortodosso, le cui strutture sono state poi inglobate nel convento del XVII secolo. Ancora oggi la zona del "Casale" si presenta con unità abitative piccole e separate da strette stradine, con casette singole che si accavallano a forte pendenza nei pressi del convento. In questa fase, inoltre, l'abitato si sarebbe sviluppato lungo le tre direttrici principali che collegano il Casale di San Nicola al Castello all'interno del circuito murario, fiancheggiato da palazzi di due-tre piani edificati su lotti ampi. Infine, in epoca angioina si sarebbe avuta una ulteriore espansione delle mura verso la chiesa scomparsa di Santo Stefano, protomartire e compatrono di Celenza, attestata nel sito attualmente occupato dal palazzo municipale, ex Convento di Santa Maria delle Grazie. Durante tutta l'età medievale il feudo passò attraverso vari signori. Con i Normanni divenne possesso di Gualtiero di Biccari, per essere poi assegnato ai Tarascona e poi ai Casalbula. Successivamente, le sorti del feudo seguirono le vicende legate alla contesa del Regno tra i Durazzo e gli Aragonesi; con l'affermarsi di questi ultimi è assegnato alla potente famiglia dei Monforte per passare, per linea ereditaria, a Margherita Monforte e che lo porterà in dote al pisano Giovanni Gambacorta. La nobile famiglia Gambacorta avviò una fase di prosperità culturale ed economica. Risalgono a questa stagione tutti i monumenti più rappresentativi della storia religiosa e civile di Celenza. Tra questi, il Palazzo baronale costruito nel 1467, rimaneggiato successivamente; della fase originaria resta il monumentale torrione cilindrico con base a scarpa e cornicione merlato. Accanto alla mole imponente del palazzo, svetta la torre campanaria della chiesa di Santa Croce, affacciata sulla piazza che costituisce il cuore della città antica. La chiesa fu edificata a partire dal 1569 per volontà del barone Carlo Gambacorta e ha subito successivi rimaneggiamenti come dimostra la facciata con volute laterali di gusto barocco. Alla munificenza dei

Gambacorta si deve anche la costruzione del monastero di Santa Maria delle Grazie costruito nel 1672, oggi sede del Municipio, e il grande complesso claustrale di San Nicola, le cui strutture inglobano quelle della chiesa romanica omonima fulcro del Casale. Il complesso fu costruito tra il 1622 e il 1647 e affidato all'ordine di Santa Chiara. La nuova chiesa di San Nicola, edificata nel 1630, conserva un pregiato pulpito in legno dorato del 1600 e una pala d'altare del 1759 rappresentante l'Incoronazione della Vergine tra i santi firmata dall'artista Michele Scaroina. Altre interessanti testimonianze dell'arte e della devozione locale sono la chiesa di San Michele, la chiesa di San Francesco con l'annesso convento dei Frati Minori Osservanti e la cappella rurale della Madonna delle Grazie, lungo la strada per Carlantino, che conserva la statua lignea della Madonna delle Grazie attribuita allo scultore campobassano Paolo Di Zinno. Agli inizi del XVIII secolo il feudo di Celenza insieme con il Casale di Carlantino fu confiscato dalla Regia Corte e ne fu ordinato un "Apprezzo". Dalla relazione redatta degli ingegneri incaricati Galluccio e Cacciapuoti sappiamo che a quel tempo sopravvivevano ancora quattro porte che si aprivano nella cinta muraria, e precisamente Porta Sant'Antonio, costruita all'uso gotico, la "Portella", che conduce al Palazzo, la Porta San Nicola, detta anche "della Terra", e la "Porta Nova", con stipiti e archivolto in pietra e supportico a "lamia". All'Apprezzo seguì la vendita a D. Domenico Mazzaccara nel 1706; nel 1797 passò alla famiglia Giliberti con il titolo di Baronia.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	ha
MISM - Valore	3.35 ca
MISV - Note	Valore approssimativo misurato da Google Maps
CDG - Condizione giuridica	proprietà mista
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche	Sito Natura 2000: Valle Fortore, Lago di Occhito
NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche	Sito Natura 2000: Monte Sambuco

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	1600365354_foto01
DCMP - Tipo/supporto /formato	fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Vista di Celenza Valfortore
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Ra Boe
DCMR - Riferimento cronologico	2009/08/01
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://it.wikipedia.org/wiki/File:Celenza_Valfortore_(2009)_28_(RaBoe).jpg
DCML - Licenza d'uso	CC BY-SA 3.0

DCMK - Nome file	1600365354_foto01.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365354_foto02
DCMP - Tipo/supporto /formato	fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Vista di Celenza Valfortore
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Fuoco Fatuo
DCMR - Riferimento cronologico	2019/05/19
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://it.wikipedia.org/wiki/File:Celenza_Valfortore.jpg
DCML - Licenza d'uso	CC0
DCMK - Nome file	1600365354_foto02.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365354_foto03
DCMP - Tipo/supporto /formato	fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Palazzo Baronale, foto collegata alla scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia"
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://cartapulia.it/
DCMK - Nome file	1600365354_foto03.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365354_foto04
DCMP - Tipo/supporto /formato	fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Chiesa del Complesso dei Frati Minori Osservanti, foto collegata alla scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia"
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://cartapulia.it/
DCMK - Nome file	1600365354_foto04.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365354_atlante1788
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
DCMM - Titolo/didascalia	Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV re delle Due Sicilie & C. & C. da Gio. Antonio Rizzi-Zannoni geografo di Sua Maestà e terminato nel 1808. Napoli, s.n., 1788-1812. Foglio 11, stralcio
DCME - Ente proprietario	Biblioteca Universitaria di Napoli
DCMW - Indirizzo web	http://www.bibliotecauniversitarianapoli.beniculturali/index.php?it/342

(URL)	/atlante-geografico-del-regno-di-napoli
DCMK - Nome file	1600365354_atlante1788.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Carofiglio Francesco (a cura di), Guida turistico-culturale della Puglia, Bari, Adda Editore, 2007, p. 74
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=125382 (consultazione: 2021)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=125378 (consultazione: 2021)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=111145 (consultazione: 2021)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=112027 (consultazione: 2021)
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	ICCD (verificatore scientifico)
CMR - Responsabile	Castiglione, Federica (ingegnere, catalogatore)
CMR - Responsabile	Musetti, Valentina (architetto, catalogatore)
CMR - Responsabile	Panzani, Laura (architetto, catalogatore)
CMR - Responsabile	Vergano, Alice (architetto, catalogatore e compilatore scheda)
CMA - Anno di redazione	2022
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	La scheda SCAN è stata compilata all'interno del PON - Programma Operativo Nazionale "Cultura e sviluppo" FESR 2014-2020 - Asse 1 Linea di Azione 6c.1.b. - Progetto realizzazione di strumenti e metodi innovativi per migliorare la conoscenza e la valorizzazione degli attrattori (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia); i dati di base per la compilazione sono tratti dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (cfr. riferimenti al progetto in ACC) e aggiornati/integrati con opportuna documentazione.